



COMUNE di LEVICO TERME

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE**

2022-2024

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti di bilancio, sottoposti all'approvazione del Commissario straordinario, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs.118/11).

In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche(..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali(..)"* (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- i documenti del sistema di bilancio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (*principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (*principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. (*principio n.3 – Universalità; principio n. 5 - Veridicità e attendibilità; principio n.9 – Prudenza*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (*principio n.4 - Integrità*).
- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (*principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (*principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*);
- Nel definire gli stanziamenti del nuovo documento contabile è stata considerata la continuità dell'attività gestionale, per cui esiste un legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e le previsioni di bilancio. Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile (*principio n.10 – Coerenza e principio nr. 11 - Continuità*)

2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadri sottoriportati evidenziano il risultato di amministrazione prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui dell'ultimo esercizio chiuso (dopo il riaccertamento straordinario dei residui) e il risultato di amministrazione presunto per l'esercizio in corso. Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio.

Partendo da questi dati e dalle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto 2020 e il risultato presunto 2021, come di seguito riportati, non alterano il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

Nel Bilancio 2022-2024 non viene utilizzata nessuna quota di avanzo di amministrazione vincolato o accantonato.

Risultato di amministrazione a rendiconto 2020

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.283.778,52
RISCOSSIONI	(+)	5.122.380,75	9.218.161,33	14.340.542,08
PAGAMENTI	(-)	2.467.268,92	10.473.046,57	12.941.215,49
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.683.105,11
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.683.105,11
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	1.512.067,51	3.353.589,23	4.865.656,74
RESIDUI PASSIVI	(-)	329.281,22	2.504.515,89	2.833.797,11
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			230.382,76
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.876.966,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A) ⁽²⁾	(=)			2.607.615,14
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2020 ⁽⁴⁾				92.640,24
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				15.000,00
Altri accantonamenti				47.609,19
		Totale parte accantonata (B)		155.249,43
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				644.936,52
Vincoli derivanti da trasferimenti				22.780,51
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
		Totale parte vincolata (C)		667.717,03
		Totale parte destinata agli investimenti (D)		281.355,96
		Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)		1.503.292,72
		F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾		0,00
<i>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾</i>				

Risultato di amministrazione presunto 2020

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021	2.607.615,14
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021	2.107.349,60
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2021	14.847.242,97
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	16.317.871,82
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	940,10
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	4.920,75
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2021	143.617,82
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2022	3.391.934,16
+/-	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021 ⁽¹⁾	1.915.682,55
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	1.476.251,61

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021		
Parte accantonata ⁽²⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021 ⁽⁴⁾		132.000,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		0,00
Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾		0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾		0,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾		15.000,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾		3.350,00
	B) Totale parte accantonata	150.350,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		130.200,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	130.200,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	150.000,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.045.701,61
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

2.2 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire un indizio che rivelì la solidità delle finanze o l'assenza di una condizione di pre-dissesto. La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. La tabella sotto riportata evidenzia i parametri di deficitarietà come da prospetto allegato al Rendiconto della gestione 2020.

[Allegato I\) al Rendiconto - Parametri comuni](#)

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - Anno 2020

Comune di Levico Terme		Prov.	TN
Barrare la condizione che ricorre			
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitivedi parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)]maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario)sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
--	-----------------------------	--

Sulla base alle informazioni al momento disponibili, la situazione è tale da non alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio

3 EQUILIBRI DI BILANCIO

3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - *Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - *Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Il pareggio di bilancio è stato ottenuto senza applicazione di avanzo.

3.2 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Secondo il principio della contabilità finanziaria potenziata, gli impegni sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

La tecnica contabile con la quale si applica questo principio, prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi). Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile

in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata ad esercizi successivi.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	255.134,94	438.259,89	230.382,76	180.126,46	223.162,00	214.982,00	-21,814 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	3.812.062,71	2.147.213,45	1.876.966,84	1.735.556,09	0,00	0,00	-7,534 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	4.067.197,65	2.585.473,34	2.107.349,60	1.915.682,55	223.162,00	214.982,00	-9,095 %

Nel bilancio 2022-2024 risulta iscritto il FPV di parte capitale in quanto le opere attualmente in corso sono state oggetto di reimputazione con variazione di esigibilità del Responsabile del servizio finanziario.

Per quanto riguarda le opere finanziate sugli esercizi 2022 e seguenti, considerando che i tempi di realizzazione dipendono dalla progettazione esecutiva, dalle tempistiche di effettuazione della gara di appalto e dalla data di consegna dei lavori dalla quale partono gli stati di avanzamento, l'adozione del crono programma e conseguente reimputazione contabile (con eventuale valorizzazione del FPV) sarà effettuata successivamente con variazione di esigibilità coerentemente ai crono programmi definiti negli atti di gara.

3.3 Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti sulla base dell'analisi di serie storiche. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2022 - 2023 - 2024

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.100.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		1.915.682,55	223.162,00	214.982,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.608.889,88	2.960.500,00	3.005.500,00	3.005.500,00	Titolo 1 - Spese correnti	11.821.622,91	9.328.880,46	8.729.329,00	8.667.589,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.546.462,01	3.005.695,00	2.626.548,00	2.626.548,00	- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		223.162,00	214.982,00	214.982,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.804.418,28	3.227.235,00	2.918.795,00	2.865.235,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.124.976,88	8.399.323,71	942.000,00	661.500,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.807.036,62	6.663.767,62	942.000,00	661.500,00	- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	21.766.806,79	15.857.197,62	9.492.843,00	9.158.783,00	- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
					Totale spese finali	21.946.599,79	17.728.204,17	9.671.329,00	9.329.089,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	44.676,00	44.676,00	44.676,00	44.676,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	- <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.252.113,09	2.059.800,00	1.944.800,00	1.944.800,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale titoli	25.018.919,88	18.916.997,62	12.437.643,00	12.103.583,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.290.750,19	2.059.800,00	1.944.800,00	1.944.800,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	27.118.919,88	20.832.680,17	12.660.805,00	12.318.565,00	Totale titoli	25.282.025,98	20.832.680,17	12.660.805,00	12.318.565,00
Fondo di cassa finale presunto	1.836.893,90				TOTALE COMPLESSIVO SPESE	25.282.025,98	20.832.680,17	12.660.805,00	12.318.565,00

3.4 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, è raggiunto con il concorso del fondo pluriennale vincolato di entrata a copertura delle spese imputate ad esercizi futuri.

Le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio di bilancio che nel 2022 non prevede il concorso di entrate correnti (saldo positivo tra entrate e spese di natura non ricorrente) a finanziamento della spesa di investimento.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.100.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		180.126,46	223.162,00	214.982,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		9.193.430,00 0,00	8.550.843,00 0,00	8.497.283,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		9.328.880,46 223.162,00 54.100,00	8.729.329,00 214.982,00 54.100,00	8.667.589,00 214.982,00 54.100,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		44.676,00 0,00 0,00	44.676,00 0,00 0,00	44.676,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTURE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		1.735.556,09	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		6.663.767,62	942.000,00	661.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		8.399.323,71 0,00	942.000,00 0,00	661.500,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE			0,00	0,00	0,00
		W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNIALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

4 FONDI E ACCANTONAMENTI

4.1 Consistenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come “posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati”.

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma

solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Le entrate oggetto di svalutazione sono costituite da entrate derivanti da attività di accertamento in materia tributaria e da entrate extratributarie. Per queste ultime sono state prese in esame tutte le voci del titolo III delle entrate ed escluse dal calcolo del fondo le poste relative a dividendi, entrate da altri enti pubblici, canoni di concessione corrisposti da società partecipate, entrate derivanti dalla vendita del legname in quanto per tutti i contratti viene richiesto una fidejussione o un deposito cauzionale e l'asportazione è consentita solo previo pagamento della fattura o nel limite dell'importo coperto da fidejussione. Sono inoltre esclusi dal calcolo del fondo le entrate connesse al servizio depurazione, entrate da centralina idroelettrica, entrate da fitti attivi coperti da fidejussione di importo almeno pari all'annualità, le entrate da diritti di segreteria e altre entrate minori accertate per cassa.

Va evidenziato che a partire dall'esercizio 2020 il Comune incassa direttamente dal concessionario Trentino riscossioni spa le entrate derivanti da sanzioni al codice della strada e regolamenti, in precedenza incassate dal Comune di Pergine Valsugana, capofila della gestione associata per il servizio di polizia locale, e riversate per cassa. A partire da questo esercizio si rilevano quindi tra le entrate extratributarie le sanzioni elevate e tra le spese il relativo fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tranne nei casi in cui è stato necessario utilizzare dati extracontabili, il fondo è calcolato con il metodo della media semplice come previsto dall'esempio 5 del Principio contabile all. 4/2 dove è specificato che dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

La composizione del fondo per titoli e tipologie è riportata nella tabella seguente.

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2022		100,00%	100,00%	
1.01.01.06.002	IMUP - accertamenti anni precedenti	2022	35.000,00	5.715,50	15.000,00	A
		2023	35.000,00	5.715,50	15.000,00	
		2024	35.000,00	5.715,50	15.000,00	
3.02.02.99.001	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE A REGOLAMENTI, ORDIN. E ALTRE NORME	2022	1.500,00	0,00	1.000,00	A
		2023	1.500,00	0,00	1.000,00	
		2024	1.500,00	0,00	1.000,00	
3.02.02.01.004	Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada - ART. 208	2022	52.000,00	0,00	21.000,00	A
		2023	52.000,00	0,00	21.000,00	
		2024	52.000,00	0,00	21.000,00	
3.02.02.01.004	Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada - ART. 142 su strade comunali	2022	4.000,00	984,40	1.000,00	A
		2023	4.000,00	984,40	1.000,00	
		2024	4.000,00	984,40	1.000,00	
3.02.02.01.004	Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada - ART. 142 su strade provinciali	2022	4.000,00	1.366,40	1.500,00	A
		2023	4.000,00	1.366,40	1.500,00	
		2024	4.000,00	1.366,40	1.500,00	
3.01.02.01.008	SCUOLA MATERNA - RETTE PASTI RILEVANTE AI FINI IVA	2022	58.000,00	2.140,20	2.140,20	A
		2023	58.000,00	2.140,20	2.140,20	
		2024	58.000,00	2.140,20	2.140,20	
3.01.02.01.002	ASILO NIDO - RETTE FREQUENZA (QUOTA FISSA) RIL. AI FINI IVA	2022	135.000,00	532,00	532,00	A
		2023	135.000,00	532,00	532,00	
		2024	135.000,00	532,00	532,00	
3.01.02.01.002	ASILO NIDO - RETTE FREQUENZA (QUOTA GIORNALIERA) RILEVANTE AI FINI IVA	2022	30.000,00	261,00	261,00	A
		2023	30.000,00	261,00	261,00	
		2024	30.000,00	261,00	261,00	
3.01.03.02.002	AFFITTANZA MALGHE COMUNALI	2022	134.600,00	2.974,66	2.974,66	A
		2023	134.600,00	2.974,66	2.974,66	
		2024	134.600,00	2.974,66	2.974,66	
3.01.03.02.002	AFFITTI ALTRI FABBRICATI	2022	21.000,00	7.127,40	7.127,40	A
		2023	21.000,00	7.127,40	7.127,40	
		2024	21.000,00	7.127,40	7.127,40	
3.01.02.01.020	CANONE CONCESSIONE PARCHEGGI (DIAZ E ALTRI)	2022	15.400,00	206,36	206,36	A
		2023	15.400,00	206,36	206,36	
		2024	15.400,00	206,36	206,36	
3.01.03.01.003	CANONI PORZIONI BOSCHIVE (PROVENTI DIRITTO USO CIVICO)	2022	4.427,00	423,66	484,78	A
		2023	4.427,00	423,66	484,78	
		2024	4.427,00	423,66	484,78	

3.01.03.01.002	C.O.S.A.P. - PERMANENTE	2022	0,00	0,00	0,00	A	
		2023	0,00	0,00	0,00		
		2024	0,00	0,00	0,00		
3.01.03.01.002	C.O.S.A.P. - TEMPORANEA	2022	0,00	0,00	0,00	A	
		2023	0,00	0,00	0,00		
		2024	0,00	0,00	0,00		
3.01.03.01.002	C.O.S.A.P. - TEMPORANEA MERCATO SETTIMANALE E MENSILE	2022	0,00	0,00	0,00	A	
		2023	0,00	0,00	0,00		
		2024	0,00	0,00	0,00		
3.01.03.01.003	CANONE CONCESSIONE BENI IMMOBILI DIVERSI	2022	2.000,00	419,00	419,00	A	
		2023	2.000,00	419,00	419,00		
		2024	2.000,00	419,00	419,00		
3.01.03.02.001	AFFITTO TERRENI	2022	1.000,00	454,60	454,60	A	
		2023	1.000,00	454,60	454,60		
		2024	1.000,00	454,60	454,60		
3.05.02.04.002	RECUPERI SPESE RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE ETC. NEI CONFRONTI DI LOCATORI IMMOBILI (PALESTRA SCOLASTICA)	2022	0,00	0,00	0,00	A	
		2023	0,00	0,00	0,00		
		2024	0,00	0,00	0,00		
3.05.02.04.001	CONCORSI E RIMBORSI NELLE SPESE DI DEGENZA IN CASE RIPOSO O ISTITUTI DI TIPO RESIDENZIALE	2022	105.000,00	0,00	0,00	A	
		2023	105.000,00	0,00	0,00		
		2024	105.000,00	0,00	0,00		
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		2022	602.927,00	22.605,18	54.100,00		
		2023	602.927,00	22.605,18	54.100,00		
		2024	602.927,00	22.605,18	54.100,00		

4.2 Fondo passività potenziali (da contenzioso)

Il principio contabile applicato Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, al punto 5.2 lett. h), prevede la costituzione di un apposito “Fondo rischi” nel caso in cui l’ente, a seguito di contenzioso, abbia significative probabilità di soccombere o in caso di sentenza non definitiva e non esecutiva sia condannato al pagamento di spese in attesa di esiti del giudizio. Trattasi di obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento.

L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Si è quindi provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo passività potenziale sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti , il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente.

Analizzati gli attuali contenziosi in essere e rilevato che in primo grado il giudizio è stato favorevole all'amministrazione e con riferimento a un contenzioso legato a riserve presentate dalla ditta esecutrice, le figure tecniche operanti per l'amministrazione (RUP e DL) hanno ritenuto non dovute le riserve, per gli anni 2022-2024 è stato previsto prudenzialmente un importo annuo a titolo di fondo rischi pari a euro 5.000,00.

5 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

5.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Nello stimare le entrate sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Nel corso dell'esercizio andranno costantemente monitorato l'andamento delle entrate visto il perdurare della pandemia da Covid 19 e i possibili riflessi sul bilancio sia in termini di minori gettiti che dell'emanaione di provvedimenti a livello nazionale.

Nei successivi paragrafi si analizzano i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	955.000,00	1.294.900,00	1.647.313,04	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	255.134,94	438.259,89	230.382,76	180.126,46	223.162,00	214.982,00	-21,814 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	3.812.062,71	2.147.213,45	1.876.966,84	1.735.556,09	0,00	0,00	-7,534 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.157.609,48	2.437.393,86	2.881.031,00	2.960.500,00	3.005.500,00	3.005.500,00	2,758 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.354.776,94	3.585.766,48	3.197.549,25	3.005.695,00	2.626.548,00	2.626.548,00	-6,000 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.521.833,14	3.612.100,14	4.422.267,00	3.227.235,00	2.918.795,00	2.865.235,00	-27,023 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.028.189,02	1.207.178,18	4.004.960,68	6.663.767,62	942.000,00	661.500,00	66,387 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	18.809,40	76.897,45	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.790.965,22	1.652.414,45	2.064.800,00	2.059.800,00	1.944.800,00	1.944.800,00	-0,242 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	18.894.380,85	16.452.123,90	21.325.270,57	20.832.680,17	12.660.805,00	12.318.565,00	-2,309 %

5.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi.* I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del

ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;

- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.* Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.* Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.* Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie (entrate per tipologia).

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	3.157.609,48	2.437.393,86	2.881.031,00	2.960.500,00	3.005.500,00	3.005.500,00	2,758 %
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.157.609,48	2.437.393,86	2.881.031,00	2.960.500,00	3.005.500,00	3.005.500,00	2,758 %

5.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accettabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti (entrate per tipologia).

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.354.776,94	3.569.266,48	3.195.549,25	3.005.695,00	2.626.548,00	2.626.548,00	-5,941 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	10.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	6.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2.354.776,94	3.585.766,48	3.197.549,25	3.005.695,00	2.626.548,00	2.626.548,00	-6,000 %

5.4 Entrate extratributarie

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie (entrate per tipologia).

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.928.271,33	1.924.631,09	2.680.420,00	1.627.000,00	1.421.560,00	1.368.000,00	-39,300 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	66.569,17	83.473,62	98.700,00	80.500,00	64.500,00	64.500,00	-18,439 %
Interessi attivi	310,54	76,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre entrate da redditi da capitale	135.995,05	230.860,61	142.800,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	-1,960 %
Rimborsi e altre entrate correnti	1.390.687,05	1.373.058,03	1.500.347,00	1.379.735,00	1.292.735,00	1.292.735,00	-8,038 %

TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	4.521.833,14	3.612.100,14	4.422.267,00	3.227.235,00	2.918.795,00	2.865.235,00	-27.023 %
--------------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	-----------

5.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie e Concessione di diritti patrimoniali*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie o concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria).
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*.. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale (entrate per tipologia).

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi agli investimenti	1.471.296,56	867.812,45	3.498.029,08	5.994.767,62	716.000,00	365.500,00	71,375 %
Altri trasferimenti in conto capitale	62.949,08	104.734,88	61.127,60	184.000,00	59.000,00	129.000,00	201,009 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	230.763,00	51.448,00	55.314,00	30.000,00	35.000,00	35.000,00	-45,764 %
Altre entrate in conto capitale	263.180,38	183.182,85	390.490,00	455.000,00	132.000,00	132.000,00	16,520 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	2.028.189,02	1.207.178,18	4.004.960,68	6.663.767,62	942.000,00	661.500,00	66,387 %

5.6 Accensione di prestiti

Non è prevista l'assunzione di nuovi mutui

5.7 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	18.809,40	76.897,45	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	18.809,40	76.897,45	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %

5.8 Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i

depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	1.689.167,42	1.596.329,81	1.813.500,00	1.813.500,00	1.808.500,00	1.808.500,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	101.797,80	56.084,64	251.300,00	246.300,00	136.300,00	136.300,00	-1,989 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.790.965,22	1.652.414,45	2.064.800,00	2.059.800,00	1.944.800,00	1.944.800,00	-0,242 %

6 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

6.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura “di previsione” non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

SPESE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto		2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	8.719.050,69	8.601.461,11	10.525.304,68	9.328.880,46	8.729.329,00	8.667.589,00	-11.367 %	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.508.865,45	2.603.014,27	7.690.489,89	8.399.323,71	942.000,00	661.500,00	9.217 %	
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %	
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	44.675,18	44.675,18	44.676,00	44.676,00	44.676,00	44.676,00	0,000 %	
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	18.809,40	76.897,45	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %	
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.790.965,22	1.652.414,45	2.064.800,00	2.059.800,00	1.944.800,00	1.944.800,00	-0,242 %	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	15.082.365,94	12.978.462,46	21.325.270,57	20.832.680,17	12.660.805,00	12.318.565,00	-2.309 %	

6.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano

eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputare all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per missioni, programmi e macroaggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziam. mento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	3.090.741,65	3.211.741,75	3.406.394,57	3.363.031,46	3.324.407,00	3.316.227,00	-1,272 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	199.775,01	207.397,56	234.710,00	230.350,00	216.870,00	216.720,00	-1,857 %
Acquisto di beni e servizi	3.837.009,11	3.614.872,49	4.470.905,85	3.904.377,00	3.559.005,00	3.500.643,00	-12,671 %
Trasferimenti correnti	948.994,72	1.054.624,72	1.251.695,85	989.450,00	945.550,00	945.550,00	-20,951 %
Interessi passivi	0,00	25,40	500,00	300,00	300,00	300,00	-40,000 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	11.152,97	10.653,90	13.783,84	8.800,00	5.500,00	5.500,00	-36,157 %
Altre spese correnti	631.377,23	502.145,29	1.147.314,57	832.572,00	677.697,00	682.649,00	-27,432 %
TOTALE SPESE CORRENTI	8.719.050,69	8.601.461,11	10.525.304,68	9.328.880,46	8.729.329,00	8.667.589,00	-11,367 %

La sensibile riduzione della spesa per beni e servizi e per trasferimenti è per la maggior parte imputabile alla presenza negli stanziamenti del 2021 di attività connesse alla pandemia e contabilizzate tra le spese ricorrenti che non sono state replicate nel bilancio 2022.

Sulla spesa corrente 2022 incide in misura piuttosto significativa la stima del rialzo dei consumi energetici. Si è stimato un incremento annuo della spesa per energia elettrica del 15% (circa 50.000,00 euro) e della spesa per gestione calore del 19% rispetto alla stagione 19/20.

6.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti
- *Adeguamento del crono programma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per missioni, programmi e macroaggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni		
	1	2	3	4	5	6	7	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.419.241,96	2.325.096,02	5.865.933,80	7.246.772,15	909.500,00	509.000,00	23.539 %	
Contributi agli investimenti	80.525,77	34.384,70	59.000,00	322.551,56	17.500,00	137.500,00	446.697 %	
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %	
Altre spese in conto capitale	9.097,72	243.533,55	1.765.556,09	830.000,00	15.000,00	15.000,00	-52.989 %	
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	4.508.865,45	2.603.014,27	7.690.489,89	8.399.323,71	942.000,00	661.500,00	9.217 %	

6.4 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

Diversamente dalle istruzioni fornite in passato, il Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento, con nota n. 130562 del 2 marzo 2018, fornisce nuove indicazioni in ordine alla modalità di contabilizzazione, sul bilancio di previsione 2018- 2020 e successivi, del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui, a partire dall'esercizio 2018.

In particolare dovranno essere previste, a partire dall'esercizio finanziario 2018, le seguenti iscrizioni a bilancio:

- PARTE ENTRATA: stanziamento dell'ammontare del trasferimento provinciale a titolo di ex Fondo investimenti minori al lordo della quota annuale

di recupero definita dalla delibera n. 103512016 (l'entrata corrispondente al rimborso della quota annuale di recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui è contabilizzata al Titolo II delle Entrate, voce del piano dei conti integrato E.2.01.01.02.000 (ex Fim);

- PARTE SPESA: stanziamento della quota annuale di recupero, nella Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo IV della Spesa "Rimborso prestiti", alla voce del piano dei conti integrato "Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Amministrazioni locali" (U.4.03.01.02.000).

In termini di cassa, il rimborso della quota annuale potrà avvenire disponendo la regolazione contabile a carico dei fondi impegnati alla voce "Rimborso prestiti" per l'ammontare della quota di recupero, da conteggiare a favore del capitolo di entrata relativo al trasferimento provinciale a titolo di ex Fondo investimenti minori.

La spesa per rimborso prestiti si riferisce unicamente alla restituzione alla PAT delle somme erogate per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui e ammonta ad € 44.676,00 per gli anni 2022-2024.

Il debito residuo all'01/01/2022 è pari a 714.802,99.

.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	44.675,18	44.675,18	44.676,00	44.676,00	44.676,00	44.676,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	44.675,18	44.675,18	44.676,00	44.676,00	44.676,00	44.676,00	0,000 %

6.5 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analogia voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	18.809,40	76.897,45	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	18.809,40	76.897,45	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %

6.6 Spese per conto terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	1.732.076,84	1.574.433,83	1.913.500,00	1.908.500,00	1.798.500,00	1.798.500,00	-0,261 %
Uscite per conto terzi	58.888,38	77.980,62	151.300,00	151.300,00	146.300,00	146.300,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.790.965,22	1.652.414,45	2.064.800,00	2.059.800,00	1.944.800,00	1.944.800,00	-0,242 %

7 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi. È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- ⇒ donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- ⇒ condoni;
- ⇒ gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- ⇒ entrate per eventi calamitosi;
- ⇒ alienazione di immobilizzazioni;
- ⇒ le accensioni di prestiti;
- ⇒ i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- ⇒ le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- ⇒ i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- ⇒ gli eventi calamitosi,;
- ⇒ le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- ⇒ gli investimenti diretti;
- ⇒ i contributi agli investimenti;

Ai fini della definizione delle entrate non ricorrenti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria è stata effettuata la seguente valutazione:

L'attività di accertamento è effettuata dall'ufficio Tributi sistematicamente attraverso l'invio di avvisi di accertamento volti al recupero degli importi non incassati con riferimento all'ultima annualità utile prima della prescrizione. Mediamente si emettono avvisi di accertamento per 60.500,00 euro. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stimato in ragione dello storico degli incassi al 25%; dell'entrata netta, pari a 45.500,00 euro, è stata mantenuta tra le entrate ricorrenti la quota di euro 20.000,00 considerando la stessa un importo certo e sistematicamente realizzabile nel tempo, mentre la rimanente quota è stata contabilizzata tra le entrate non ricorrenti.

Ai fini della definizione delle entrate non ricorrenti derivanti da sanzioni al codice della strada è stata effettuata la seguente valutazione:

L'entrata da sanzioni al codice della strada presenta la particolarità del vincolo di destinazione definito dagli articoli 208 e 142 del Codice della strada. Al fine quindi di garantire la corretta destinazione delle risorse nel rispetto di detto vincolo si è operato contabilizzando tra le entrate non

ricorrenti la quota libera (non vincolata) delle entrate derivanti dalla riscossione coattiva per sanzioni elevate prima del 2020 (in quanto i ruoli ante 2020 sono in capo al comune capofila del Corpo intercomunale di polizia locale) e la quota libera (non vincolata) delle sanzioni al codice della strada di cui all'art. 208 al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità e delle spese di riscossione.

ENTRATE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
1.01.01.06.002	IMUP/IMIS - avvisi di accertamento al netto FCDE - quota eccedente il minimo - non ricorrente	25.000,00	0,00	0,00
2.01.01.02.001	contributo PAT per redazione piano economico beni silvo-pastorali - non ricorrente	14.917,00	0,00	0,00
2.01.01.02.001	contributo PAT per precipitazioni nevose 2020 - non ricorrente	40.000,00	0,00	0,00
3.01.01.01.003	Entrate non ricorrenti da vendita legname schianato a seguito calamita' ottobre 2018	300.000,00	54.850,00	0,00
3.02.02.01.004	Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada - ART. 208 - quota libera al netto FCDE e spese di riscossione - non ricorrente	13.000,00	0,00	0,00
3.02.02.01.004	Riscossione ordinaria e coattiva su sanzioni elevate in esercizi precedenti il 2020 (accertamento per cassa) - quota libera - non ricorrente	3.000,00	0,00	0,00
3.05.02.04.001	RECUPERO ONERI SERVIZI GESTIONE ASSOCIATA - recupero oneri servizio ufficio tecnico per mancata sostituzione - non ricorrente	27.600,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI		423.517,00	54.850,00	0,00

SPESE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
01.02-1.03.02.07.001	Canone utilizzo spazi per associazioni causa emergenza covid	2.000,00	0,00	0,00
01.06-1.03.02.11.999	Servizi di supporto per l'adesione a bandi PNRR - non ricorrente	10.000,00	0,00	0,00
01.11-1.01.01.004	Trattamento di fine rapporto personale a t. indeterminato cessato per dimissioni o pensionamento - non ricorrente	10.000,00	0,00	0,00
01.11-1.10.03.01.001	Iva a debito su vendita straordinaria di legname proveniente da schianti 2018 - spesa non ricorrente	50.000,00	0,00	0,00
03.01-1.03.02.03.999	Aggio di riscossione su riscossioni coattive sanzioni elevate in esercizi precedenti il 2020 - quota libera - non ricorrente	1.000,00	0,00	0,00
03.01-1.03.02.13.001	Servizio di sicurezza per rispettare misure anti covid in orari non presidiati o in occasione di manifestazioni - non ricorrente	15.000,00	0,00	0,00
05.02-1.04.02.05.999	CONTRIBUTI NON RICORRENTI PER ATTIVITA' E ATTREZZATURE DESTINATE AD ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE	15.000,00	0,00	0,00
06.02-1.04.02.05.999	CONTRIBUTI AD ENTI E ASSOCIAZIONI PER ATTIVITA' SPORTIVE NON RICORRENTI O PER ATTREZZATURE SPORTIVE	20.000,00	0,00	0,00
07.01-1.04.02.05.999	CONTRIBUTI PER ATTIVITA' TURISTICHE NON RICORRENTI E NON PRE VEDIBILI	1.000,00	0,00	0,00
08.01-1.01.01.004	Urbanistica - oneri riflessi a carico del comune personale non di ruolo - spesa non ricorrente	6.060,00	0,00	0,00
08.01-1.01.01.006	Urbanistica - competenze fisse personale non di ruolo - spesa non ricorrente	25.270,00	0,00	0,00
08.01-1.02.01.001	Urbanistica - irap personale non di ruolo - spesa non ricorrente	1.150,00	0,00	0,00
08.01-1.03.02.11.999	Prestazioni professionali esterne in materia urbanistica - revisione PRG - non ricorrente	59.500,00	53.350,00	0,00
08.01-1.03.02.11.999	Prestazioni professionali esterne in materia urbanistica - Piano urbano del traffico - non ricorrente	34.500,00	1.500,00	0,00
09.05-1.01.01.006	CUSTODIA FORESTALE - COMPETENZE FISSE personale non di ruolo - spesa non ricorrente	26.600,00	0,00	0,00
09.05-1.01.01.008	CUSTODIA FORESTALE - ALTRE COMPETENZE E INDENNITA' ACCESSORIE personale non di ruolo - spesa non ricorrente	1.883,70	1.100,00	0,00
09.05-1.01.02.01.001	CUSTODIA FORESTALE - ONERI RIFLESSI A CARICO DEL COMUNE personale non di ruolo - spesa non ricorrente	8.250,00	280,00	0,00
09.05-1.02.01.01.001	IRAP - CUSTODIA FORESTALE personale non di ruolo - spesa non ricorrente	2.390,00	0,00	0,00
09.05-1.03.02.99.999	Fatturazione legname schianato a seguito calamita' ottobre 2018 - spesa non ricorrente (RILEVANTE AI FINI IVA)	50.000,00	0,00	0,00
09.05-1.03.02.99.999	Piano di gestione forestale 2021-2031 - non ricorrente	14.917,00	0,00	0,00
09.05-1.03.02.99.999	Piano di gestione forestale 2021-2031 - confinazione aree interne - non ricorrente	9.000,00	0,00	0,00
09.05-1.10.02.01.000	F.P.V. CUSTODIA FORESTALE - ALTRE COMPETENZE E INDENNITA' ACCESSORIE personale non di ruolo - spesa non ricorrente	1.100,00	0,00	0,00
09.05-1.10.02.01.000	F.P.V. CUSTODIA FORESTALE - ONERI RIFLESSI A CARICO DEL COMUNE personale non di ruolo - spesa non ricorrente	280,00	0,00	0,00
09.05-1.10.99.99.999	MIGLIORIE BOSCHIVE SU LEGNAME SCHIANTATO - VERSAMENTO SUL FONDO FORESTALE spesa non ricorrente	60.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE NON RICORRENTI		424.900,70	56.230,00	0,00

A finanziamento delle spese non ricorrenti relative al salario accessorio concorre una quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata, pari a 1.383,70 euro per il 2022 e 1.380,00 euro per il 2023.

8 ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Nell'allegato 1 sono riportati distinti per ciascuna annualità, l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria, degli acquisti in conto capitale, nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio e le relative risorse disponibili destinate al loro finanziamento.

Per il piano triennale delle opere pubbliche si rinvia al DUP.

9 ALTRE INFORMAZIONI

9.1 Fondo garanzia debiti commerciali

La legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha disciplinato dai commi 857 a 872 l'istituzione e l'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) nel bilancio di previsione degli enti locali.

Tale obbligo riguarda gli enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento e quelli che non trasmettono correttamente le informazioni sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) ovvero la mancata trasmissione dell'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e la mancata trasmissione alla piattaforma dei crediti commerciali delle informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

Il FGDC è un accantonamento sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione.

La legge n. 58/2019 in sede di conversione in legge del D.L. n. 34/2019, "decreto crescita", ha apportato peraltro alcune modifiche al quadro normativo del FGDC (art. 38-bis del D.L. n. 34/2019).

Il quadro normativo prevede che le amministrazioni pubbliche, diverse dallo Stato, verificano i seguenti requisiti ai fini della costituzione del FGDC:

- che il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- se è rispettata la condizione di cui al punto precedente, ma gli enti presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del D.Lgs. n. 231/2002.

La L. n. 145/2018 stabilisce che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni sopra riportate e riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta, stanziano nella

parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il FGDC deve peraltro essere adeguato per ogni variazione di bilancio relativa agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi. Non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con riferimento alla valutazione dei requisiti per l'eventuale costituzione del FGDC nell'esercizio 2022, si rileva la corretta implementazione della PCC e sulla base delle attuali informazioni secondo le evidenze contabili dell'ente è stato valutato:

- un indicatore dei tempi di pagamento 2020 nella misura di -6.07 (rilevato al 20/12 /2021 dalla PCC)
- il 5% delle fatture commerciali ricevute nel 2021: si stima in circa 336.276,51 al 31/12/2021. Al 31.12.2020 il debito residuo era pari ad euro - 156,40.

Considerato quindi il rispetto dei requisiti, seppur ad oggi presunto, si ritiene ragionevole non prevedere risorse finalizzate alla costituzione del FGDC per l'esercizio 2022.

Per quanto riguarda gli altri contenuti della nota integrativa di cui all'art. 11 c. 5 del Dlgs 118/2011:

lett. f) elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di altri enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti : L'ENTE NON HA RILASCIATO GARANZIE FIDEISSLORIE.

lett. g) oneri e impegni finanziari stimati e stanziati a bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata : L'ENTE NON HA STIPULATO CONTRATTI.

lett. h) elenco degli organismi strumentali;

lett. i) elenco delle partecipazioni possedute con indicazione della relativa quota percentuale;

SI RINVIA a quanto specificato nel Documento Unico di Programmazione 2022-2024 Sezione strategica – Organismi partecipati e modalità di erogazione dei servizi.

ALLEGATO 1
ELENCO SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVI FINANZIAMENTI
2022-2024

Spese di investimento e relativi finanziamenti - 2022 -

Spese di investimento e relativi finanziamenti - 2022 -

Spese di investimento e relativi finanziamenti

- 2023 -

Spese di investimento e relativi finanziamenti - 2024 -